

Newsletter

ASSOCIAZIONE

VOLONTARI SAN GIOVANNI BOSCO ODV



Anno 24 — Numero 3 — settembre 2024

Notizie in evidenza

Convocazione assemblea ordinaria dei soci

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 3 ottobre scorso, ha deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci che si terrà, in prima convocazione il giorno 25 ottobre alle ore 23:00 e, in seconda convocazione il giorno **28 ottobre alle ore 21:00** presso la sede dell'Associazione Volontari San Giovanni Bosco OdV, in Via Stupinigi n. 3 a Cascine Vica - Rivoli, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del Rendiconto preventivo per cassa dell'anno 2025 e fissazione dell'ammontare della quota associativa per il medesimo anno;
2. Varie ed eventuali.

L'Assemblea dei soci, oltre ad essere la sede in cui si discute e si delibera sugli argomenti proposti all'ordine del giorno, rappresenta per i soci l'occasione periodica per incontrarsi ed essere informati sulle attività e le iniziative promosse dai diversi gruppi che fanno parte della nostra Associazione.

Cerimonia di consegna del veicolo per il trasporto delle persone disabili

Sabato 9 novembre alle ore 16:00 in Via Stupinigi, 3 a Cascine Vica - Rivoli, si svolgerà la cerimonia di consegna alla nostra Associazione del veicolo FIAT Doblò.

La consegna del veicolo fa seguito alla conclusione positiva del "Progetto Mobilità Garantita Comune di Rivoli" promosso dalla PMG Italia S.p.A., patrocinato dalla Città di Rivoli, in collaborazione con

l'Associazione Volontari San Giovanni Bosco ODV.

L'iniziativa riveste una significativa importanza sociale per il territorio rivolese ed è stata possibile grazie anche alla disponibilità e sensibilità delle aziende che hanno deciso di sostenere il Progetto.

Il veicolo in esame - che sarà assegnato in comodato d'uso gratuito - è attrezzato per il trasporto delle persone disabili e sarà utilizzato dai volontari della nostra Associazione per potenziare il servizio di accompagnamento a domicilio rivolto alle persone bisognose che devono sottoporsi a visite mediche o esami specialistici.

Alla cerimonia di consegna saranno presenti le autorità cittadine e i rappresentanti delle aziende sponsor del progetto. Con l'occasione sarà celebrato il rito della benedizione del veicolo.

Partecipiamo numerosi!

Seconda edizione della Pesca di beneficenza

L'Associazione Volontari San Giovanni Bosco, dopo il successo ottenuto lo scorso anno, promuoverà la seconda edizione della Pesca di beneficenza, con in palio tanti premi.

Il ricavato dell'iniziativa, che **si terrà presso la sede dell'Associazione dal 21 dicembre al 6 gennaio con orari ancora da definire**, contribuirà a finanziare le attività di volontariato promosse in favore di anziani, persone disabili e famiglie in difficoltà.

I 25 anni della nostra Associazione

Il 18 giugno del 1999, il diacono salesiano Arcangelo Eccli, il parroco don Michele con altri 6 volontari, tra cui Francesca Accossato, Matteo Mulassano, Domenico Di Palo firmarono l'atto costitutivo della Associazione Volontari San Giovanni Bosco.

In realtà la presenza dei nostri volontari risale a diverso tempo prima, precisamente ai primi anni Ottanta quando, grazie all'iniziativa del diacono salesiano Arcangelo Eccli, presso la sede di Via Stupinigi, 3 a Cascine Vica, venne costituito un gruppo di volontariato parrocchiale.

Sempre grazie all'impegno instancabile di don Arcangelo - sostenuto dalla Comunità salesiana - e al contributo di tanti volontari, nel corso degli anni i Volontari don Bosco hanno sviluppato una molteplicità di servizi e interventi di solidarietà per

rispondere alle necessità delle persone più deboli della Comunità in cui viviamo.

In diversi casi i beneficiari di questa solidarietà sono i volontari stessi che si trovano a vivere situazioni di difficoltà.

Per festeggiare il 25esimo anniversario di fondazione dell'Associazione, diventata ormai ODV, i volontari hanno organizzato due giorni di iniziative:

- venerdì 4 ottobre alla sera si è tenuto un incontro di formazione dal tema "Motivazioni e finalità del volontariato cristiano, con uno sguardo particolare allo spirito di don Bosco", Relatori della serata sono stati: Ivan Andreis - Responsabile formazione della Caritas e don Gianmarco Pernice, Direttore dell'Opera salesiana di Cascine Vica.
- sabato 5 ottobre nel pomeriggio è stata celebrata da don Riccardo Grassi la Santa Messa presso la parrocchia di viale Carrù, seguita da un aperitivo danzante aperto a tutti, in particolare alla comunità parrocchiale. Un'occasione di riflessione e di allegra condivisione.

Ad entrambi i suddetti appuntamenti hanno partecipato le autorità comunali.



Gita a Niella Belbo per i 15 anni della nostra corale

I volontari dell'Associazione, allo scopo di festeggiare i 15 anni di attività della corale I Cantori di Maria Ausiliatrice, il 18 settembre scorso si sono recati in gita a Niella Belbo, paese di origine di Angelo Massia, direttore del coro.

Riportiamo di seguito la testimonianza della giornata scritta dalla nostra volontaria Angela:

"Il grosso mezzo è lì pronto ad accogliere i suoi passeggeri. Il cielo è un po' imbronciato e Angelo (il nostro maestro di canto) un po' preoccupato.

È la gita dei volontari a Niella Belbo per festeggiare i quindici anni di attività della corale I Cantori di Maria Ausiliatrice.

Si parte tra chiacchiere e saluti; Angelo è felice perché si va al paese dove è nato, anche se è un po' contrariato per la giornata cupa, il sole non fa capolino, non ci accompagna.

Si procede ad andatura cauta; Angelo ci fa da cicerone, ci mostra i vari paesi che attraversiamo, indicandoci le chiese: Madonna della neve, Madonna dei monti, cappella di San Bernardino. Nel frattempo è calata anche un po' la nebbia, ma lui conosce questi luoghi a menadito.

Ci inoltriamo in mezzo al verde e alla natura, un'occasione bella per guardarci intorno e dialogare; c'è anche il momento per una pausa di ristoro al bar e per la preghiera.

È mezzogiorno, siamo giunti a Niella, con entusiasmo ci avviamo all'agriturismo, dove ci aspetta un pranzo luculliano.

Insomma tra canti e qualche risata la giornata volge al termine.

È l'ora del rientro, gli ombrelli sono stati aperti ma non importa, lo scopo è



stato raggiunto: trascorrere un giorno in armonia e serenità, dialogando per conoscerci meglio.

Quindi ... un grazie ad Angelo e a chi ha contribuito e si è impegnato ad organizzare questa giornata e tutte le altre uscite ed incontri svolti durante l'anno.

Un grande riconoscimento dal profondo del cuore a nome di tutti i volontari."

Angela F.



Presso la segreteria è sempre attivo il servizio ACLI

Segnaliamo che la nostra associazione, fin dagli anni Ottanta grazie all'iniziativa di don Arcangelo e del volontario Giancarlo Mazzari, dispone di uno sportello ACLI, dove una persona destinata potrà offrire aiuto alle persone relativamente al contatto con vari enti, quali: INPS, AGENZIA DELLE ENTRATE e altro.

La persona che seguirà le varie problematiche fa parte della nostra Associazione Volontari San Giovanni Bosco e si impegnerà a fare in modo di risolvere e/o sopperire alle diverse necessità che si possono presentare.

I servizi offerti sono i seguenti:

- Dichiarazioni ISEE
- Detrazioni e RED
- Contributi e Pensioni Gestione INPS, ex INPDAP, Casse LIBERA PROFESSIONE
- Disoccupazioni
- Maternità
- Richieste/Rinnovi permessi di soggiorno
- Cittadinanza

- Sostegno al reddito
- Assegni Familiari
- Gestione rapporti lavoro domestico
- Richieste di Invalidità Civile e Legge 104
- Elaborazioni modelli 730 e UNICO persone fisiche
- Visure Catastali
- Successioni

Siamo comunque sempre disponibili ad ascoltare chi ha bisogno di aiuto.

Lo sportello è aperto nelle giornate del primo e terzo lunedì del mese dalle ore 16,00 alle 18,00.

L'accesso è libero, ma è preferibile fissare l'appuntamento presso la segreteria ai numeri: 011/9508907 oppure 380 3662679, lasciando un recapito telefonico presso cui essere contattati.

Clementina T.

Motivazioni e finalità del volontariato nella missione salesiana

FIN DALL'INIZIO

Impressiona la capacità di Don Bosco nel coinvolgere tante persone nella realizzazione del bene. Fin dagli inizi della sua opera la sua decisione di fare il bene ai giovani crea una rete fittissima di relazioni tra i suoi ragazzi più grandi e con gli adulti di ogni categoria e ceto sociale: questa partecipazione e questo protagonismo si vedono con chiarezza nel Regolamento dell'Oratorio di San Francesco di Sales per gli esterni dove si indicano diversi servizi per i quali erano invitati a prestare la loro collaborazione i migliori oratoriani.

È particolarmente interessante la funzione dei "protettori", i quali, come i "patronages" di S. Vincenzo de Paoli, si fanno accompagnatori dei più poveri, degli apprendisti e artigiani perché trovino un buon datore di lavoro con il quale possano continuare a imparare un mestiere e incomincino a guadagnarsi la vita.

In questo modo formerà con essi "Conferenze" (S. Vincenzo de Paoli, S. Francesco di Sales), "Società" (Mutuo Soccorso) e "Compagnie" (S. Luigi, Immacolata, Santissimo, Piccolo Clero, S. Giuseppe).

L'epidemia del colera del 1854 - Questo episodio della sua vita è un caso paradigmatico della generosità dei giovani di Don Bosco. Erano pochi coloro che avevano il coraggio di offrirsi per curare gli ammalati, vittime di questa malattia mortale.

Don Bosco rivolse l'invito ai più grandi tra i suoi giovani. Il 5 agosto, festa della Beata Vergine delle Nevi, Don Bosco, parlando ai giovani, affermò: **"Voglio che mettiamo anima e corpo nelle mani di Maria. Se voi vi affiderete a lei rimanendo, tutti in grazia di Dio e senza commettere nessun peccato mortale, io vi assicuro che nessuno di voi sarà toccato dal colera"**. Con le piogge d'autunno la peste terminò. Tra i giovani volontari di Don Bosco, nessuno fu vittima del colera.

Un vasto movimento di carità organizzata - Nella misura in cui Don Bosco va rispondendo alle sfide che gli presenta la realtà sociale dei giovani degli ambienti popolari, va sorgendo un movimento di carità che si dilata a cerchi concentrici attorno a un ventaglio di risposte pastorali. All'interno di questo impressionante movimento nascono i **Cooperatori Salesiani**, che formarono *"un gruppo organizzato, disposto a fare tanto bene non solo come volontari ma legati da una promessa e una scelta di vita"*. Don Bosco è stato un cittadino preoccupato per il bene dell'intera società a partire dal suo impegno cristiano. Non pretese di risolvere i problemi in forma individuale, ma mosso dalla fede, rispose comunicando e contagiando il suo zelo, convocando e organizzando un vasto movimento di volontariato nel suo progetto educativo-pastorale, nel quale gli stessi giovani erano inclusi come protagonisti.

SPIRITO SALESIANO

Il **Capitolo Generale 24** ha indicato alcune linee fondamentali di spiritualità da condividere con i laici:

- amore preferenziale per i giovani, specialmente per i più poveri: la **carità** pastorale;
- spiritualità della relazione: spirito di famiglia;
- **impegno** nella Chiesa per il mondo;
- spiritualità del quotidiano e del lavoro;
- il **Sistema Preventivo**: in permanente ascolto di Dio e dell'uomo. Ragione, Religione, Amorevolezza.

Il vissuto del volontariato suggerisce tre elementi sempre presenti nella sua avventura spirituale: il **servizio**, la **comunione** e la **mistica**.

Il servizio - È la gioia prodotta dalla missione affidata. In una intensa attività fermenta un cuore generoso. È quella passione apostolica, frutto della carità pastorale, che porta ad amare con generosità, senza porre limiti e senza paure. È la carità che diventa fantasia dell'amore, piena di attività e d'iniziativa, flessibile per poter compiere la sua missione. Nel vocabolario salesiano possiamo denominarla **"cuore oratoriano"** (generoso, aperto, simpatico, creativo, sensibile, personalizzato ..), "lavoro santificato". È il **"da mihi animas, coetera tolle"**. La mistica della prima parte: lo zelo entusiasta della donazione (*da mihi animas*), richiede la corrispondente generosa rinuncia della seconda (*coetera tolle*).

La comunione - Un elemento intenso nell'esperienza del volontariato è la forte esperienza di comunione con i destinatari della missione, che non sono più dei numeri statistici, ma nomi di persone con le quali il volontario si relaziona in un ricco scambio di umanità e affetto: la comunione con una nuova realtà, una nuova cultura; la comunione festiva con una comunità cristiana che sogna, realizza e celebra; la comunione paterna ed esperienziale con la comunità religiosa che dona equilibrio, serenità e aiuta a interiorizzare l'esperienza; l'arricchente comunità dei volontari che condividono l'esperienza, la missione e la vita. Tutto questo in chiave salesiana possiamo chiamarlo **"spirito di famiglia"**, che non ha niente di banale, ma che è l'espressione sensibile del Dio-famiglia, della Chiesa-famiglia.

La mistica - C'è un impatto della realtà che trasforma. Comporta la scoperta di sé stessi, dei propri limiti, delle proprie potenzialità, miserie e ricchezze; la scoperta della realtà, a volte dura e cruda, di fronte alla povertà e alle ingiustizie; la scoperta di grandi cose in quelle piccole, di quelle essenziali in ciò che sembrava banale; la scoperta della gioia vissuta nella comunità consemplicità; la scoperta di Dio in tutto questo e in un rapporto personale. Tutto questo possiamo chiamarlo sviluppo della capacità di essere contemplativi nell'azione, o meglio, la **contemplazione degli occhi aperti**. È la contemplazione samaritana che ci aiuta a "vedere" l'uomo ferito nel cammino. **Questa mistica fa sì che il volontariato non sia un sentimentalismo passeggero, ma sia un fatto di amore che si alimenta, che getta radici, che trova ragioni profonde e stabili nell'amore di Cristo. È un amore già sperimentato nella donazione del servizio, nella comunione con gli altri, ma che ha bisogno di un "tu a tu" con la fonte dell'amore. È un amore maturato nel silenzio della intimità dell'incontro, nella preghiera filiale, nell'ascolto della Parola, nei sacramenti.** Nella spiritualità salesiana Don Bosco ci offre l'icona delle due colonne alla quale l'esperienza del volontariato è invitata ad ancorarsi.

Nell'Eucaristia: quell'incontro con Cristo, che si consegna in modo libero e gratuito "quando stava per essere consegnato alla Passione, volontariamente" accettata, prese il pane..."; e che stabilisce l'eterna alleanza; espressione di un amore stabile e duraturo: "questo è il calice del mio Sangue, Sangue dell'alleanza nuova ed eterna che sarà versato per voi".

Questo aiuta il giovane a farsi alimento per gli altri e a donarsi (versarsi) con impegno responsabile.

L'altra colonna, Maria, è modello delle virtù del volontario, icona della maternità della Chiesa e della comunità che accoglie.

Don Gianmarco Pernice S.D.B.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAN GIOVANNI BOSCO ODV

Via Stupinigi 3, Cascine Vica RIVOLI
Tel. e Fax 011/ 9508907- Tel. Mob. 380 8662679
e-mail : volontaridonbosco@libero.it
Sito Internet: www.volontaridonbosco.it
Cod. fiscale: 95562250019
C/C IT5500200830871000005283208